

Populismo Sembra che il termine derivi dall'inglese *populist* (proveniente dal latino *populus*) che è, a sua volta, traduzione del russo *narodnik*, «popolare». Con il termine «populismo» fu indicato il movimento politico-culturale che si sviluppò in Russia tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo: i populisti ritenevano che nella loro patria, dove le attività industriali erano ancora molto esigue, il socialismo potesse attuarsi attraverso la gestione collettiva della terra da parte delle comunità rurali. In tal modo si rifiutava la direzione operaia delle lotte socialiste, così come l'aveva proposta Marx. Altra caratteristica del populismo fu la richiesta alle élites culturali di mettersi al servizio del popolo per guidarlo sulla via del riscatto. Oggi l'aggettivo «populista» viene usato, con connotazione negativa, nei confronti di coloro che considerano il popolo come depositario di valori esclusivamente positivi, come esemplare protagonista storico.

Sionismo Derivato da Sion (nome di una collina di Gerusalemme e, per estensione, di Gerusalemme stessa), il termine è stato coniato nel 1882 da Nathan Birnbaum, uno dei precursori di Theodor Herzl. I sionisti miravano a creare in Palestina, loro terra di origine, uno Stato ebraico garantito dal diritto internazionale, nel quale gli Ebrei, dispersi per il mondo e stanchi delle persecuzioni, potessero trovare un rifugio ed una patria. Questo ideale è stato realizzato nel 1948 con la proclamazione dello Stato d'Israele.

Irredentismo Ha preso questo nome ogni movimento politico-culturale che tende a riunire alla madrepatria quei territori e quelle popolazioni che si ritengono legati ad essa per comuni origini etniche, lingua, tradizione, civiltà, ma che sono politicamente soggetti ad uno Stato straniero. Il termine è, verosimilmente, nato insieme all'«Associazione in pro dell'Italia irredenta» fondata a Napoli nel 1877 dal repubblicano e garibaldino Matteo Renato Imbriani (1843-1901). Le rivendicazioni, orientate dapprima verso il Trentino, l'Alto-Adige e la Venezia Giulia, solo più tardi compresero Fiume e la Dalmazia e poi, con minore risolutezza, Nizza, Corsica, Malta ed anche la Savoia. Nell'ambito dell'azione irredentista si suol collocare la «Società Dante Alighieri», fondata nel 1889 e costituita, anche nelle province «irredente», a sostegno della lingua e della cultura italiane. Nei primi anni del Novecento l'irredentismo confluí nel movimento nazionalista entro il quale finì con il confondersi.